



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Attuazione delle deleghe conferite al Governo con gli articoli 27 e 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale” e, in particolare l’articolo 33, come modificato dall’articolo 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, recante “Attuazione della delega conferita dall’art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza”;

VISTO l’articolo 7, comma 10, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, rubricato “Soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici; riduzione dei contributi a favore di enti”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e, in particolare, l’articolo 53;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze in data 29 ottobre 2018, concernente la ricostituzione del Comitato dell’Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per la Regione Veneto;

VISTO il verbale della relativa seduta di insediamento del Comitato regionale Inps per il Veneto in data 12 dicembre 2018;

RITENUTO che, per compiuto quadriennio di durata in carica, occorre procedere alla ricostituzione del Comitato di cui trattasi;

CONSIDERATO che ai fini dell’istruttoria finalizzata alla ricostituzione del Comitato regionale INPS per il Veneto sono state interessate le seguenti organizzazioni sindacali:



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

- Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL)
- Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL)
- Unione italiana del lavoro (UIL)
- Unione generale del lavoro (UGL)
- Confederazione generale sindacati autonomi lavoratori (CONFSAL)
- Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (CISAL)
- Confederazione italiana di unione delle professioni intellettuali (CIU)
- Confederazione italiana dirigenti di azienda e alte professionalità (CIDA)
- Confederazione generale dell'industria italiana (CONFINDUSTRIA)
- Confederazione italiana delle piccole e medie industrie (CONFAPI)
- Confederazione generale dell'agricoltura italiana (CONFAGRICOLTURA)
- Confederazione nazionale coltivatori diretti (COLDIRETTI)
- Confederazione italiana agricoltori (CIA)
- Confederazione produttori agricoli (COPAGRI)
- Confederazione agricola e agroalimentare nazionale (AGRI)
- Confederazione generale italiana delle imprese delle attività professionali e del lavoro autonomo (CONFCOMMERCIO – IMPRESE PER L'ITALIA)
- Confederazione italiana esercenti attività commerciali turistiche e dei servizi (CONFESERCENTI)
- Confederazione italiana libere professioni (CONFPROFESSIONI)
- Confederazione italiana degli esercenti commercianti (CIDEC)
- Confederazione generale dell'artigianato italiano (CONFARTIGIANATO IMPRESE)
- Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA)
- Confederazione artigiana sindacati autonomi (CASARTIGIANI)
- Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane (CLAAI)
- Associazione cristiana artigiani italiani (ACAI)
- Federazione autonoma bancari italiani (FABI)
- Associazione bancari italiani (ABI)
- Associazione nazionale per le imprese assicuratrici (ANIA)
- Associazione nazionale agenti generali dell'Ina e dell'Assitalia (ANAGINA)
- Confederazione dei servizi pubblici locali (CONFSERVIZI)
- Confederazione cooperative italiane (CONFCOOPERATIVE)
- Lega nazionale cooperative e mutue (LEGACOOP)
- Associazione Generale cooperative italiane (AGCI)
- Unione nazionale cooperative italiane (UNCI)
- Unione italiana cooperative (UNI.COOP)

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi dell'articolo 33 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, come modificato dall'articolo 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modifiche ed integrazioni, i membri di estrazione sindacale "sono nominati su designazione delle rispettive confederazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale";

VISTE le richieste della Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative, nelle date del 26 ottobre 2021 e 27 ottobre 2021;

VISTE le comunicazioni del 20 luglio 2021, del 10 dicembre 2021 e del 21 marzo 2022, con le quali, rispettivamente, l'INPS, la Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali e l'Ispettorato interregionale del lavoro di Venezia hanno trasmesso, ciascuno per il proprio ambito di competenza, i più aggiornati elementi informativi in ordine al grado di rappresentatività, a livello regionale e nazionale, delle organizzazioni sindacali interessate al rinnovo del Comitato di cui trattasi;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTI i dati disponibili sulla rappresentatività di tutte le predette organizzazioni sindacali;

ATTESA l'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale;

RILEVATO che, per la formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle predette associazioni, sono stati considerati, in via preventiva, in adesione ad una consolidata giurisprudenza nella specifica materia, il numero delle deleghe imputabili alle organizzazioni sindacali rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi nonché i seguenti criteri di valutazione:

- 1) consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni sindacali;
- 2) ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
- 3) partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro;
- 4) partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro;

RILEVATO, altresì, che dalle risultanze degli atti istruttori e dalla comparazione dei dati compiuta secondo i criteri sopra indicati, risultano maggiormente rappresentative a livello nazionale le seguenti organizzazioni sindacali:

- lavoratori dipendenti:
 - Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL)
 - Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL)
 - Unione italiana del lavoro (UIL)
 - Unione generale lavoratori (UGL)
 - Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità (CIDA)
- datori di lavoro e lavoratori autonomi:
 - Confederazione generale dell'industria italiana (CONFINDUSTRIA)
 - Confederazione generale italiana delle imprese delle attività professionali e del lavoro autonomo (CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA)
 - Confederazione nazionale coltivatori diretti (COLDIRETTI)
 - Confederazione generale dell'artigianato italiano (CONFARTIGIANATO IMPRESE)

CONSIDERATA la peculiarità della Regione Veneto in cui sono operanti, presso l'INPS, sette comitati provinciali, di cui all'articolo 34 del citato D.P.R. n. 639 del 1970, rispondenti alle sette province della medesima Regione;

CONSIDERATA la necessità di contemperare la riduzione del numero dei componenti del Comitato in parola, prevista dal citato articolo 7, comma 10, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con il dettato dell'articolo 33 del medesimo D.P.R. n. 639 del 1970, al fine di garantire il rispetto del principio del pluralismo partecipativo delle parti sociali, fondato sul concetto di maggiore rappresentatività, nonché la salvaguardia delle rappresentanze istituzionali nell'ambito del Comitato stesso, la cui partecipazione è essenziale per la specifica funzione di controllo che esse esercitano;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

CONSIDERATO che dall'ultimo censimento ISTAT della popolazione Padova, Verona e Treviso sono risultate le province della regione Veneto con maggiore popolazione residente rispetto a Vicenza, Venezia, Rovigo e Belluno;

RITENUTO, pertanto, necessario, per le suesposte considerazioni, prevedere, in seno al presente Comitato, la presenza fissa dei Presidenti dei Comitati provinciali INPS di Padova, Verona e Treviso e l'alternanza delle funzioni, per la durata di dodici mesi, dei Presidenti dei Comitati provinciali INPS nelle province di Vicenza e Venezia, nonché nelle province di Rovigo e Belluno;

VISTE le note ministeriali in data 15 dicembre 2022, con le quali sono state richieste a CGIL, CISL, UIL, UGL, CIDA, CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CONFARTIGIANATO e COLDIRETTI le designazioni dei propri rappresentanti, in seno al Comitato di cui trattasi, unitamente alla documentazione ivi indicata;

VISTE le note ministeriali in data 15 dicembre 2022 con le quali è stata richiesta, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Regione Veneto, la designazione del rappresentante di competenza, corredata della documentazione ivi indicata;

VISTE le designazioni comunicate da CGIL, CISL, UIL, UGL, CIDA, in seno al Comitato *de quo*, unitamente alla relativa documentazione, da ultimo perfezionata in data 17 gennaio 2023 da parte di UGL;

VISTE le designazioni comunicate da CONFINDUSTRIA, CONFARTIGIANATO, CONFCOMMERCIO e COLDIRETTI, in seno al Comitato di cui trattasi, corredate della relativa documentazione, da ultimo perfezionata in data 25 gennaio 2023 da parte di CONFCOMMERCIO;

VISTA la designazione comunicata dalla Regione Veneto in seno al Comitato in argomento, corredata dalla relativa documentazione, in data 13 febbraio 2023;

VISTA la designazione resa nota dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 29 marzo 2023 del rappresentante di competenza, corredata da ultimo della relativa documentazione in data 12 aprile 2023;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante "*Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2, secondo cui "*Ogni riferimento alle direzioni interregionali, regionali o territoriali del lavoro contenuto in provvedimenti di legge o in norme di rango secondario è da intendersi, in quanto compatibile, alla sede territorialmente competente dell'Ispettorato*";

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2016 che ha, tra l'altro, individuato la data del 1° gennaio 2017, quale data di avvio dell'operatività dell'Ispettorato e di contestuale cessazione delle Direzioni interregionali e territoriali del lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

RITENUTO opportuno, in applicazione della sopra richiamata normativa, indicare: “il dirigente dell'Ispettorato interregionale del lavoro di Venezia o un delegato dallo stesso designato”, in luogo del direttore della Direzione regionale del lavoro o un funzionario della medesima Direzione da lui delegato;

DECRETA

Articolo 1

(Composizione del Comitato)

1. Il Comitato dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per la Regione Veneto è composto dai seguenti membri:

a) <i>rappresentanti dei lavoratori dipendenti</i>	{	MOTTA Assunta	CGIL
		CESTARO Massimo	CGIL
		CAMPORESE Riccardo	CISL
		BISOGNANO Francesco	CISL
	{	ZANNIN Valerio	UIL
		TABARELLI Stefano	UGL
b) <i>rappresentanti dei dirigenti di azienda</i>	{	CAPPUCCINI Renato	CIDA
c) <i>rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi</i>	{	GALEONE Ciro	CONFINDUSTRIA
		PELLIZZARO Mirka	CONFCOMMERCIO
		BERTIN Alberto	COLDIRETTI
		RIGOTTO Andrea	CONFARTIGIANATO
d) <i>rappresentante del Ministero Economia e Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato dello Stato di Venezia</i>	{	SPAGNOLETTI Antonella	
e) <i>rappresentante dell'ente Regione Veneto</i>	{	AGOSTINETTI Alessandro	



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

*f) il dirigente dell'Ispettorato Interregionale
del Lavoro di Venezia o un delegato dallo
stesso designato*

*g) INPS
Il dirigente della sede regionale
dell'INPS*

h) I Presidenti dei Comitati provinciali INPS delle province di Padova, Verona e Treviso;

i) I Presidenti dei Comitati provinciali INPS delle province di Vicenza e Venezia, nonché delle province di Rovigo e Belluno svolgono le funzioni alternativamente, per la durata di dodici mesi, con inizio da parte dei Presidenti dei Comitati provinciali di Vicenza e Venezia.

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it, dandone avviso per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 1 giugno 2023

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
Marina Elvira Calderone

Il Ministro dell'economia e delle finanze
Giancarlo Giorgetti